



Via Melchiorre Gioia, 107 - 20124 – MILANO Tel. e Fax 02 67075024
Cell. 338 3421624 www.artegioia107.it info@artegioia107.it

Comunicato Stampa:

25/10/2010 ore 19.00 vernissage

Per la Personale Presso Artegioia107

Stefano Lo Cicero

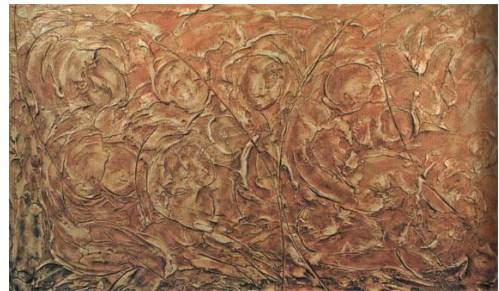
Espongono opere artistiche recenti.

Catalogo disponibile in Galleria.

La Mostra rimarrà aperta fino al 13/11/2010

Da martedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

Fuori dagli orari su appuntamento



I rilievi di Stefano Lo Cicero

Non è facile azzeccare titoli recensendo l'opera di Stefano Lo Cicero in quanto la versatilità dei suoi dipinti, la plasticità delle sue sculture, la morbidezza lineare della sua grafica e l'espressività della sua poesia richiederebbero trattazioni singole e specifiche per ogni suo periodo creativo.

Indubbiamente S. Lo Cicero ama molto gli uomini e le donne, nel senso che, nonostante la società sia quella che è, egli crede ancora nell'uomo. Tanto che non può esimersi dal mostrarci figure antropomorfe in tutti i momenti della sua produzione artistica.

Tentativi per "scrollarsi" di torno queste figure insistenti ne ha fatti negli ultimi anni, giungendo con le "morfochromie" a stadi intermedi in cui le vecchie amate figure, in particolar modo quelle femminili, vanno progressivamente estinguendosi risucchiate in un magma materico informale. D'altro canto anche nelle sue esperienze precedenti le donne erano trattate in modo ambiguo, nel senso che le vesti, trattate in modo informale, fungevano da base da cui si sviluppava il corpo femminile fino a coagularsi nel volto, trattato spesso in modo espressionista.

L'espressionismo è una poetica nata intorno al 1905 in Germania ed aveva come elementi costitutivi la "semplificazione della forma e l'esaltazione del colore". Lo Cicero riesce bene ad esaltare il colore ed a semplificare la forma per renderla più espressiva. Molto ben riuscita questa operazione di decantazione progressiva nell'opera "Accordi in verde, 2004 – stucco resina, cm. 70x80" in cui la materia, liberatasi di qualunque sovrastruttura, si espande nello spazio gestendolo completamente e costituendo, nell'informale, una nuova dimensione plastica tutta percorsa da linee e superfici, come in un brivido che attraversasse l'intera opera trasmettendosi fino a noi.

Egli ci trasmette, con i suoi colori e le sue forme, un pezzo della sua Sicilia facendocene apprezzare la sua vitalità, i suoi profumi e persino i suoni.

Silvano Battistotti